

Pisa-Livorno, alleanza grillina anti porto

Il blitz del Cinque Stelle Nogarini nella città "rivale" per discutere sul progetto della nuova piattaforma Europa. Il sindaco: "Non diremo mai sì alla cieca". La rabbia del governatore: "Questa è la Toscana contro la modernità"

IL CASO ILARIA CIUTI

PISA e Livorno unite. Nessuno lo avrebbe mai detto. Il miracolo lo fanno i grillini, sul porto di Livorno. Non contro la costruzione della nuova piattaforma Europa per accogliere le grandi navi da 10 mila container che tra poco saranno le uniche a solcare il Mediterraneo, giurano i Cinque Stelle. Ma per discuterne. E in attesa dei «necessari approfondimenti», fermarla. Un'unità grillina. E se la maggioranza del Comune che fa capo al Pd non cista, il sindaco M5S di Livorno Filippo Nogarini si è spostato ieri a Pisa in cerca di un alleato. Per parlare in una conferenza stampa, presso la sede M5S pisana, dei fatti di Livorno.

La premessa di Nogarini: «Non ci schieriamo contro lo sviluppo del porto. Livorno vive una crisi economica e occupazionale terribile». Poi, aggiunge: «Però non diremo mai sì alla

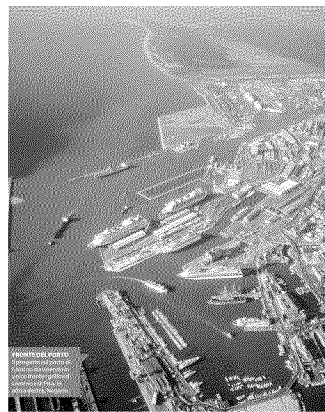
La reazione dei Democratici e quella lettera del dirigente dell'urbanistica

cieca, senza approfondimenti sulla nuova piattaforma progettata. Sono venti anni che si parla del nuovo piano regolatore del porto. Non vedo ora la necessità di tanta fretta».

Si ribella il governatore Rossi. «Venti anni che se ne parla e intanto gli altri fanno. Questo è uno degli atteggiamenti che condannano la Toscana a perdere contemporaneamente. È la "toscanina" anti moderna che puntualmente riemerge, quella per cui nei loro bellissimi quadri i macchiaioli ritraevano stupendi paesaggi con le vacche di Coltano e contemporaneamente gli impressionisti parigini dipingevano la metropolitana». È anche una questione di amore: «Chiunque giudichi con animo sereno e non attraverso l'ideologia e ami Livorno capisce l'importanza di una darsena senza la quale il porto diventerebbe

marginale nel Mediterraneo». Rossi rovescia la questione: «Invito il sindaco a battersi per lo sviluppo del porto come sto facendo io e a produrre al più presto gli atti necessari con i quali avremo anche più forza nel contrattare con il governo l'accordo di programma per lo sviluppo di Livorno». E dire che Nogarini dal governo vuole andare invece a presentare le sue perplessità sulla piattaforma.

La piattaforma Europa è un rettangolo che, partendo dall'attuale darsena Toscana per navi più piccole, si allunga per due chilometri verso il largo. Senza la piattaforma, secondo alcune previsioni, il porto di Livorno potrebbe sparire in confronto agli altri che si stanno attrezzando per le navi grandi. Ma Nogarini dice: «È importante l'infrastruttura ma lo è altrettanto studiarne bene l'impatto ambientale e finanziario, perché per ora si sa quanto costa ma non chi garantirà i finanziamenti. Né se ne conoscono l'impatto sulla costa pisana e i veri effetti economici e occupazionali. Così, io non mi prendo la responsabilità». La possibile erosione del coste pisane, sottolineata anche dalla consigliera grillina pisana, Valeria Antoni, sta sul piatto dell'alleanza con Pisa. «Al di là delle differenze politiche mi aspet-



to dal sindaco Marco Filippeschi lealtà e collaborazione per fare tutti gli approfondimenti necessari», conclude Nogarini.

Ma il Pd non ci sta. «È strano che il sindaco di Livorno venga a Pisa per parlarci del piano regolatore del suo porto, mettendoci in guardia sui pericoli che comporterebbe per la costa pisana», reagisce

l'assessore comunale all'urbanistica, Ylenia Zambito. Che precisa: «La crescita del porto livornese ci appare positiva per tutta la Toscana. Sarà nostro interesse vigilare perché non si producano danni alla costa pisana: ma ce lo diranno i tecnici, non i politici».

Antoni aveva rivendicato il parere negativo espresso l'anno scorso sul piano livornese dal dirigente dell'urbanistica pisano, Dario Franchini. L'ammini-

L'autorità portuale: il piano regolatore è già approvato dalla vecchia amministrazione

strazione smentisce: «È solo una lettera con cui Franchini chiede un approfondimento sulla costa».

Esterrefatta l'Autorità portuale. I grillini parlano di 1,2 miliardi di spesa. Smentisce il segretario, Massimo Provinciali: «Questa è la previsione di tutto il piano regolatore. La piattaforma costa 640 milioni: 170 a testa già stanziati dalla Regione e da noi, altri 170 li stiamo definendo con il governo, il resto sarà a carico dei privati mediante project. Poi ci sono 220 milioni delle Ferrovie per i collegamenti su rotaia». Precisa il presidente, Giuliano Gallanti: «Il piano regolatore è già approvato dalla precedente amministrazione. Nogarini deve solo approfondire la variante per accordarlo al proprio piano urbanistico».

LE REAZIONI

L'AUTORITÀ PORTUALE
Giuliano Gallanti, presidente dell'autorità portuale: «Il piano regolatore è già stato approvato»



IL GOVERNATORE

Rossi: «È la Toscana che ogni tanto riemerge. Così si condanna Livorno a un ruolo minoritario»

